

Il Messaggero

Primo Piano

Giovedì 29 Febbraio 2024
www.ilmessaggero.it



Le tensioni nelle piazze

Meloni e i fatti di Pisa: «Sanzioni a chi sbaglia ma sostegno alla Polizia»

► Il premier interviene sulle manganelle: «Non abbiamo vietato i cortei pro-Palestina»
► Nessuna lezione da chi usava gli idranti. Pericoloso non stare con le Forze dell'ordine»

L'INTERVENTO

ROMA Se qualcuno sbaglia va sanzionato. Ma sarebbe «molto pericoloso» scaricare «chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra». Dopo giorni di polemiche, Giorgia Meloni dice la sua sugli scontri tra studenti e polizia a Pisa, sui ragazzi colpiti dalle manganelle. Lo fa in un'intervista al Tg2, dopo che già martedì in CdM aveva anticipato al collegio di governo quel che pensava. «Penso - afferma la premier - che togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra è un gioco che può diventare molto pericoloso».

LA DIFESA

Non è una difesa a prescindere degli agenti coinvolti in quella manifestazione, quella della leader di Fratelli d'Italia. Ma «non si può parlare delle forze dell'ordine solo quando qualcosa non funziona. Perché in tutti gli altri casi - argomenta - nei casi in cui ci sono stati 120 agenti di polizia feriti all'ospedale (nel 2023, ndr), feriti per garantire l'ordine pubblico e la nostra incolumità, e magari anche con stipendi inadeguati, nessuno ha detto a loro grazie. E allora forse è il caso di farlo, per il lavoro prezioso che fanno ogni giorno». Fermo restando, mette in chiaro, «che se poi qualcuno sbaglia chiaramente si deve intervenire e si deve sanzionare, come prevede il nostro ordinamento». È la linea, in pratica, già espressa da Matteo Piantedosi, che proprio sul caso degli scontri di Pisa oggi dovrà riferire alla Camera, chiamato in causa in coro dalle opposizioni. Ed è lo stesso concetto (chi ha sbagliato, dovrà risponderne) espresso dal titolare del Viminale durante la chiamata con Sergio Mattarella, intervenuto all'indomani delle cariche per far presente che «i manganelle sui ragazzi rappresentano un fallimento».

LE DICHIARAZIONI IN UN'INTERVISTA AL Tg2: «NON SI PUÒ PARLARE DEGLI AGENTI SOLO QUANDO LE COSE VANNO MALE»

E a Firenze trasferita la dirigente del Reparto

IL CASO

ROMA Trasferita a un altro incarico e in un'altra città dopo i fatti di Pisa e Firenze, ma dal Dipartimento della Pubblica sicurezza e dal Viminale fanno sapere che si tratta di un «avvicendamento programmato», che non c'entra con gli scontri. Da oggi Silvia Conti, dirigente del reparto Mobile di Firenze, prenderà servizio alla sezione antimine di Pescara. Fra 6 mesi andrà in pensione, dopo 3 anni passati nel capoluogo toscano. «Non ho avuto nessun ruolo nei fatti di Pisa. Avevo già chiesto di essere trasferita in Abruzzo», ha commentato lei. A molti è sembrata una coincidenza singolare, così a ridosso delle manganelle agli studenti che hanno portato al richiamo da parte del capo dello Stato. In realtà la Conti non avrebbe avuto ruoli operativi nella gestione dell'ordine pubblico a Pisa e Firenze. Come dirigente della Mobile di Firenze ha fornito le squadre anche alla questura di Pisa per l'ordine pubblico.

Ma un conto per Meloni sono i giusti rinvii del capo dello Stato. Un altro, attacca, le «lezioni sul governo autoritario da parte di quelli che sparavano con gli idranti su lavoratori inermi seduti a terra perfettamente immobili, o che rinocerivano gli italiani da soli in spiaggia con i droni» durante il Covid. Ecco, quelle critiche «anche no», è la stoccata della premier. Che ci tiene a ribattere colpo su colpo a chi la taccia di un approccio repressivo: «A differenza di quanto accaduto in altri paesi europei noi abbiamo scelto di non vietare le manifestazioni a favore



della Palestina». E via con i numeri: «Dal 7 ottobre scorso ci sono state oltre mille manifestazioni, con 20 agenti feriti. Nel 2023 - prosegue - gli agenti feriti nelle manifestazioni sono stati complessivamente 120». E «i casi in cui ci sono stati problemi in queste manifestazioni, momenti di tensione, sono il 3 per cento».

LE ACCUSE

Ma la comparsa in tv, la seconda a stretto giro dopo la doppia intervista dell'intervista della settimana scorsa a Porta a Porta e Cinque minuti, è l'occasione (oltre che per condannare l'assalto di Torino) anche per fare il punto sul dossier affollatissimo sulla sua scrivania a Palazzo Chigi. A cominciare dalla riforma costituzionale. E le accuse di voler «silenziare» il presidente della Repubblica, specie dopo il suo intervento sui fatti di Pisa. «È falso» - replica Meloni - «Con il premierato avrebbe tranquillamente potuto dire e fare esattamente quello che ha fatto. Ma è l'unico argomento che la sinistra può usare perché non può dire di essere terrorizzata dalla possibilità che i cittadini scelgano chi governa». E così la sinistra «cerca di schermarsi dietro il Presidente della Repubblica, che chiaramente ha un grande consenso». Ma con la riforma in discussione «noi siamo stati molto attenti, proprio perché sappiamo che il capo dello Stato è una figura di garanzia per tutti. E non abbiamo voluto toccare i suoi poteri».

Infine, en passant, un nuovo affondo a Giuseppe Conte sul Superbonus («una misura irresponsabile», «un buco da 160 miliardi» con cui «sono stati ristrutturati anche sei castelli per una spesa di un miliardo») e un passaggio sulla presidenza italiana del G7, coi grandi del mondo attesi quest'estate in Puglia: «Un grande impegno, e soprattutto una grande occasione per mettere al centro della politica globale i nostri interessi».

Volante presa d'assalto da cinquanta antagonisti. La solidarietà di Mattarella

IL CASO

TORINO Hanno assaltato un volante della polizia davanti alla Questura di Torino. Una scena surreale quanto folle. A guardare l'attacco una cinquantina di attivisti dei centri sociali e anarchici. Il gruppo hanno circondato un'auto della polizia. Il loro obiettivo era liberare un uomo di origini marocchine che doveva essere accompagnato a un centro di rimpatrio in Lombardia per essere espulso dopo che il prefetto aveva firmato il decreto. Il migrante Kenne, in Italia dal 2012, era stato condannato 13 volte, l'ultima per violenza sessuale di gruppo. Gli antagonisti per liberare lo straniero hanno circondato l'auto e preso a calci e pugni la volante, cercando di aprire le portiere. Nel raid un agente è rimasto ferito e cinque antagonisti sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale. Non è la prima volta che gli antagonisti assaltano una volante. A essere insulti è però il luogo. L'attacco è infatti avven-

to davanti alla Questura, nel centro di Torino. Gli antagonisti si sono spostati, muovendosi in corteo, verso la vicina piazza XVIII Dicembre e durante il tragitto hanno danneggiato alcune auto. Il migrante era stato fermato, martedì sera, alla periferia di Torino e denunciato per avere imbrattato con scritte ingiuriose le pareti del sottopasso di corso Grosseto. Ieri era stato portato all'Asl di via Farinelli, nel quartiere di Mirafiori sud, e in quella sede c'era già stata un'irruzione di una decina di antagonisti. Poi la polizia aveva riportato l'uomo negli uffici della Questura. L'assalto degli antagonisti è avvenuto all'arrivo dell'auto a destina-

TORINO, VOLEVANO LIBERARE UN CLANDESTINO DESTINATO AL CENTRO RIMPATRI QUATTRO FERMATI

zione. Ancora ieri sera una ventina di persone protestò davanti alla Questura, urlando slogan contro la polizia.

LE REAZIONI

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha chiamato il capo della Polizia per esprimere solidarietà agli agenti della pattuglia. Mattarella ha inoltre ribadito fiducia e coerenza nei confronti della Polizia. Subito dopo il presidente sentito il ministro Piantedosi: «Sono sdegnato per la gravissima aggressione ad un mezzo della Polizia di Stato nel centro di Torino», ha denunciato il ministro dell'Interno. «Questo inaccettabile atto di violenza è sintomatico del clima di odio e sospetto a cui sono sottoposti in questi giorni le Forze dell'ordine e in particolare la Polizia di Stato, a cui va la mia massima solidarietà». E ancora: «Come ministro - ha annunciato - mi prodigherò in ogni sede per affermare

A Torino si è purtroppo creato un clima di impunità che rafforza le strategie della tensione e l'arroganza degli antagonisti». Anche il segretario generale del sindacato di polizia Coisp, Domenico Pianese ha condannato l'accaduto: «Ormai siamo alla "caccia al poliziotto" e lo slogan "più sbirri morti" lanciato dagli antagonisti rischia di diventare un mantra».

«...mi in divisa, con notizie di possibili feriti e danni all'auto su cui viaggiavano», afferma il sottosegretario all'Interno, Nicola Molteni. «A loro la mia massima solidarietà. Siamo al lavoro sul disegno di legge voluto dal ministro Piantedosi e dal governo per rafforzare le tutele che meritano». «Le nostre forze di Polizia - osserva ancora

antagonisti hanno assaltato una pattuglia della polizia davanti alla Questura per liberare un immigrato, condannato 13 volte (una per stupro di gruppo) che doveva essere trasferito e poi rimpatriato

IL CAPO DELLO STATO CHIAMA PIANTEDOSI IL MINISTRO: «SONO SDEGNATO SINTOMATICAMENTE DEL CLIMA CHE SI RESPIRA»

il Fatto Quotidiano

MANGANELLATE

POLIZIA CAMBIO AI REPARTI MOBILI DOPO LE POLEMICHE. VIMINALE: "PROGRAMMATO". IN PENSIONE FRA 6 MESI

Firenze, salta la dirigente: "Era sorpresa"

TORINO,
ASSALTO
A VOLANTE

CIRCA 50 autonomi dei centri sociali ha circondato un'auto della polizia, ieri a Torino, per liberare un uomo di origini marocchine che doveva essere accompagnato a un centro di rimpatrio. "È caccia al poliziotto, Mattarella condanni", ha commentato il segretario generale Coisp, Domenico Pianese

» Vincenzo Bisbiglia

Rischia di diventare un caso il primo trasferimento di un dirigente di polizia dopo le polemiche sulle manganellate rifilate dalle forze dell'ordine ai manifestanti dei cortei pro-Palestina che si sono svolti il 23 febbraio a Firenze e Pisa. Episodi sui cui venerdì scorso è intervenuto in maniera critica anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha parlato di "fallimento" riguardo all'utilizzo "coi ragazzi" dei "manganelli". La Questura di Firenze ieri ha comunicato il trasferimento a Pescara per "esigenze di servizio" della dirigente del Reparto Mobile di Firenze, Silvia Conti, che nella città abruzzese dovrebbe andare a guidare la Divisione Anticrimine. La funzionaria non ha avuto ruoli operativi nella gestione dell'ordine pubblico né per quanto riguarda Pisa, né a Firenze ma ha disposto



Silvia Conti a Firenze dal 2021

solo l'invio delle squadre di agenti richieste dalle due Questure.

Ieri pomeriggio, appena uscita la notizia, fonti del Dipartimento della Pubblica sicurezza del Viminale hanno smentito che l'avvicendamento al vertice del Reparto Mobile - dove operano gli agenti impiegati nella gestione dell'ordine pubblico - sia "legato agli scontri con i manifestanti avvenuti nei giorni scorsi" e hanno spiegato che il trasferimento "era già programmato". Una versione ribadita anche dal segretario generale del Sulp di Firenze, Riccardo Ficcozzi, che nei giorni scorsi aveva parlato di "errori" nella gestione delle piazze: "Il trasferimento della dirigente del reparto mobile della Polizia di Firenze mi risulta sia legata alla mobilità ordinaria e non ha nulla a che vedere con i fatti di Pisa". In realtà, fonti informali del *Fatto* vicine alla dirigente - e che hanno avuto modo di parlare nelle ultime

ore - spiegano come si sia sentita "sorgiata" dalla decisione che Conti, a qui andrà in pensione, è stata nominata a Solimona, dunque in Abruzzo, visto che è stata la comandante dell'Agente il prestigioso. Insomma, rimasi prima, ne viene considerata premio.

PROSEGUONO in delle procure di accertare eventi da parte degli accertamenti in su possibili errori commessi da parte di comando delle forze di polizia. I pr vaglio le immagini bodycam indos-

TORINO,
ASSALTO
A VOLANTE

CIRCA 50 autonomi dei centri sociali ha circondato un'auto della polizia, ieri a Torino, per liberare un uomo di origini marocchine che doveva essere accompagnato a un centro di rimpatrio. "È caccia al poliziotto, Mattarella condanni", ha commentato il segretario generale Coisp, Domenico Pianese

are a
Questro
dosi,
la re-
Con-

ARI:

Quali
spati,
tratti
visti
a L -
dopo
di ac-
to, per
scie
me e
giuste
Baci
in
che

Libero

Un agente ferito

I centri sociali assaltano la volante

A Torino cinquanta antagonisti circondano un'auto della Polizia per provare a liberare un migrante destinato all'espulsione

ALESSANDRO DELL'ORTO

■ Calci, pugni, sputi, insulti, minacce e una volante della polizia circondata. E poi assalita. L'ultima vergognosa follia di anarchici e autonomi dei centri sociali (più di una cinquantina di persone) va in scena a metà pomeriggio nel pieno centro di Torino, proprio davanti alla questura. Il pretesto per andare all'assalto è il tentativo di liberare un delinquente straniero: un uomo di origini marocchine che doveva essere accompagnato a un centro di rimpatrio per essere estradato dopo che due sere fa era stato fermato alla periferia della città ed era stato denunciato per avere imbrattato - con scritte ingiuriose nei confronti della polizia - le pareti di un sottopasso. A suo carico anche 13 condanne passate in giudicato.

L'aggressione alle divise, pianificata attraverso il passaparola, avviene in due fasi. La prima all'Asl di via Farinelli, nel quartiere di Mirafiori sud, dove il marocchino viene portato inizialmente (l'irruzione di una decina di antagonisti viene fermata in tempo), e poi davanti alla questura. Dove, all'arrivo della volante con a bordo lo straniero, si scatena il caos. Prima cori e offese, poi l'aggressione all'auto con calci e pugni e il tentativo di aprire le portiere per "liberare" l'arrestato.

DOBPIO ATTACCO

L'offensiva, malgrado i momenti di tensione e il trabu-

consequenze drammatiche: il risultato è di quattro antagonisti fermati dalla polizia e l'uomo trasferito negli uffici. Tutto finito? Macché. La follia e la violenza di anarchici e autonomi dei centri sociali semplicemente si trasferisce: protestando («Siamo qui perché non accettiamo la violenza di Stato e le deportazioni»).

uno d
stanti
sti si s
sa dan
in sos
spave
per p
quest
Un
glia, c
non fa
ma di
pazio
le pole
ze, co
da par
fronti
festava
«L'a
Quest
dente
mo d
una ce
nuerà
trapp
dell'O
nuer
un'esc
inaudi
"cacci
gan "p
to dag
do di
ha spi
menic
gener
zia Co
no pic
ze de

Un pomeriggio di guerriglia, quello di Torino, che non fa altro che acuire il clima di nervosismo e preoccupazione, già alto dopo i fatti e le polemiche di Pisa e Firenze, con le contestate cariche da parte della polizia nei confronti degli studenti che manifestavano per la Palestina.

«L'assalto al volante della Questura di Torino rende evidente ciò che noi denunciavamo da tempo: fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell'Ordine e cittadini continueremo ad assistere a un'escalation di violenza inaudita. Ormai siamo alla "caccia al poliziotto" e lo slogan "più sbirri morti" lanciato dagli antagonisti rischian- do di diventare un mantra», ha spiegato in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. «Le accuse che sono piovute addosso alle Forze dell'Ordine negli ultimi

giorni - ha continuato - stanno creando un clima di tensione e di intolleranza mai raggiunto prima d'ora nel nostro Paese. Fin quando le donne e gli uomini in divisa continueranno a essere attaccati da chi dovrebbe rappresentare lo Stato, episodi come questo continueranno a verificarsi e aumenteranno. Oggi (ieri

giorni - ha continuato - stanno creando un clima di tensione e di intolleranza mai raggiunto prima d'ora nel nostro Paese. Fin quando le donne e gli uomini in divisa continueranno a essere attaccati da chi dovrebbe rappresentare lo Stato, episodi come questo continueranno a verificarsi e aumenteranno. Oggi (ieri per chi legge ndr), nel corso nella visita al reparto mobile di Firenze e alla Questura di Pisa, abbiamo appreso che i figli di alcuni dei nostri colleghi stanno ricevendo continui insulti sui social network e vengono accusati dai propri compagni di scuola di essere "figli di sbirri manganellatori". Stiamo assistendo a una vera e propria cultura dell'illegalità in cui offendere o sputare addosso a un poliziotto non rappresenta più un reato ma, quasi, una medaglia al merito. Chiediamo al Presidente Mattarella di condannare questo gesto degli antagonisti e, ancora una volta, di sostenere le Forze dell'Ordine che ogni giorno sono in prima linea per difendere lo Stato e i suoi cittadini».

LaVerità

29-FEB-2024

pagina 1-9 /

foglio 1 / 2

VOLANTE AGGREDITA

Grillini choc:

**«Giusto sputare
ai poliziotti»**

Partita la caccia

di **ANTONIO ROSSITTO**



tutti. Meno che degli agenti
insultati dai valorosi giova-

■ La neoeletta
promette bene.
S'è già infilata in
una perigliosa
polemica. Sarà
la presidente di

notti che simpatizzano per la
Palestina. Alessandra Todde
non è soltanto la prima go-
vernatrice sarda e la primis-
sima presidente pentastella-
ta, ma pure una raffinata
analista politica. A farla vin-
cere, informa, sono stati i ri-
gurgiti autoritari

M5s: «Sputi ai poliziotti? Meritati»

Dopo la Todde anche la grillina Noferi, consigliere regionale della Toscana, attacca gli agenti. Rimosso il capo della mobile a Firenze. Ass

nei cortei di Pisa e Firenze. Inutile che i Mannheim e le Ghisleri smentiscano la correlazione. Con un elaborato contrappasso, la Todde esulta: «La Sardegna ha risposto ai manganelli». Mentre la collega Silvia Noferi, consigliera regionale in Toscana, inneggia agli sputi liberi contro i poliziotti: «Se li sono meritati».

Del resto, l'ammirato capo partito, prima di volare nell'isola per festeggiare stornellando, aveva già spiegato da che parte stare. Giuseppe Conte s'era così precipitato a una manifestazione contro la deprecata repressione. Il Movimento anti casta è diventato anti polizia. Per un pugno di voti: quelli che hanno permesso alla Todde di battere Paolo Truzzu. Nemmeno insediata, la presidente s'è fatta vessillifera del nuovo corso. Tanto da provocare la furiosa reazione dei coraggiosi in divisa. Luca Agati, segretario del Sindacato autonomo di polizia di Cagliari, ragguaglia: «Non esiste nessuna correlazione tra la vittoria elettorale e i recenti fatti in Toscana. Dietro alle divise non esiste alcun colore politico». La Todde, insomma, non «cerchi consensi in terreni fertili dove proliferano solo polemiche». Ovverosia: l'espedito trasformato dai 5 stelle in strategia. «La generalizzazione rischia di delegittimare l'operato di migliaia di uomini e donne che garantiscono l'ordine pubblico con estrema profes-

sionalità» eccepisce Agati.

A Torino, intanto, una cinquantina di autonomi e anarchici assalta una volante della questura, tentando di liberare un marocchino da estradare. Cercano di aprire le portiere. Prendono a calci e pugni l'auto. A dimostrazione, appunto, del mefitico clima. «Fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell'ordine e cittadini continueremo ad assistere a un'escalation di violenza inaudita. Ormai siamo alla caccia al poliziotto. Lo slogan "più sbirri morti" lanciato dagli antagonisti rischia di diventare un mantra» spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. Ma pure le toghe rosse infieriscono. Denunciano l'«evidente sproporzione nell'uso della forza da parte degli agenti». In una nota, Magistratura democratica parla di ragazzi immobilizzati «senza alcuna evidente necessità». Altra replica dei sindacati: la nostra guida è la Costituzione. I magistrati, piuttosto, vengano in piazza assieme agli agenti.

Le indagini sugli scontri nelle due città toscane, comunque, proseguono. I magistrati stanno analizzando le immagini e gli audio delle bodycam indossate da due capisquadra. Potrebbero aiutare nella ricostruzione, a partire dall'ordine impartito per contrastare gli studenti. Intanto

A dimostrazione, appunto, del mefitico clima. «Fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell'ordine e cittadini continueremo ad assistere a un'escalation di violenza inaudita. Ormai siamo alla caccia al poliziotto. Lo slogan "più sbirri morti" lanciato dagli antagonisti rischia di diventare un mantra» spiega Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di polizia Coisp. Ma pure le toghe rosse infieriscono. Denunciano l'«evidente sproporzione nell'uso della forza da parte degli agenti». In una nota, Magistratura democratica parla di ragazzi immobilizzati «senza alcuna evidente necessità». Altra replica dei sindacati: la nostra guida è la Costituzione. I magistrati, piuttosto, vengano in piazza assieme agli agenti.

29-FEB-2024

TORINO
CRONACAQUI

da pag. 1 /

Quotidiano Torino

Direttore: Beppe Fossati

Lettori Audipress: n.d.

IN GRUPPO HANNO CIRCONDATO UNA VOLANTE PER LIBERARE UN CLANDESTINO

Questura attaccata dagli anarchici

Ferito un agente, altre vetture danneggiate e cinque estremiste fermate

a pagina 5

IL FATTO Assalto a una volante per liberare un irregolare. Ferito un agente. Denuncia per 5 antagoniste

Poliziotti attaccati sotto la questura Il ministro: «Violenza inaccettabile»

■ Tensioni, calci e pugni a una volante, un poliziotto ferito, cinque donne denunciate per resistenza a pubblico ufficiale: è successo di tutto nel pomeriggio di ieri fra corso Vinzaglio e via Grattani

dov
Sce
han
zior
e f
par
nate
mir
Pia

bile atto di violenza nei confronti della polizia, sintomatico del clima di veleno e sospetto di questi giorni. Piantadosi si dice «sdegnato» e aggiunge che «mi prodigherò in ogni sede per affermare la dignità e l'onore di servitori dello Stato che ogni giorno concorrono ad affermare i valori di libertà e democrazia, anche mettendo a rischio la loro incolumità». La "causa scatenante" risale alla notte scorsa, quando un 31enne di origini marocchine è stato fermato fuori dal sottopasso di corso Grosseto: stava scrivendo sulle pareti frasi come "Fuoco alle galee" e "Più sbirri morti". Per questo è stato denunciato per deturpamento, oltraggio alle forze dell'ordine e violazione alle norme sull'immigrazione, visto che è risultato irregolare in Italia dal 2012 e già destinatario di un decreto d'espulsione nel 2022. Avrebbe già tredici condanne sulle spalle, tutte passate in giudicato: una è per violenza

«Violenza mai vista» per Domenico Pianese del Coisp.



Assalto Questura Torino, Pianese (Coisp): ormai è caccia al poliziotto

29 FEBBRAIO 2024 - CRONACA

“L’assalto alla volante della Questura di Torino rende evidente ciò che noi denunciavamo da tempo: fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell’Ordine e cittadini continueremo ad assistere a un’escalation di violenza inaudita. Ormai siamo alla ‘caccia al poliziotto’ e lo slogan ‘più sbirri morti’ lanciato dagli Antagonisti rischia di diventare un mantra“. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. “Le accuse che sono piovute addosso alle Forze dell’Ordine negli ultimi giorni – continua – stanno creando un clima di tensione e di intolleranza mai raggiunto prima d’ora nel nostro Paese. Fin quando le donne e gli uomini in divisa continueranno a essere attaccati da chi dovrebbe rappresentare lo Stato, episodi come questo continueranno a verificarsi e aumenteranno. Ieri, nel corso della visita al reparto mobile di Firenze e alla Questura di Pisa, abbiamo appreso che i figli di alcuni dei nostri colleghi stanno ricevendo continui insulti sui social network e vengono accusati dai propri compagni di scuola di essere ‘figli di sbirri manganellatori’. Stiamo assistendo a una vera e propria cultura dell’illegalità in cui offendere o sputare addosso a un poliziotto non rappresenta più un reato ma, quasi, una medaglia al merito. Chiediamo al Presidente Mattarella di condannare questo gesto degli Antagonisti e, ancora una volta, di sostenere le Forze dell’Ordine che ogni giorno sono in prima linea per difendere lo Stato e i suoi cittadini” conclude.

SI Specchio Italiano

Ormai è caccia al poliziotto

Di Sala Notizie — 28 Febbraio 2024 1 min di lettura



Un gruppo di antagonisti ha accerchiato una volante della polizia davanti alla questura di Torino nel tentativo di liberare un cittadino di origini marocchine, fermato la scorsa notte mentre imbrattava un sottopasso con scritte contro le forze dell'ordine. Nel pomeriggio, quando i poliziotti stavano trasportando l'uomo al centro di rimpatrio, gli antagonisti hanno accerchiato l'auto, costringendo i poliziotti a rifugiarsi in questura. Quattro persone sono state fermate dagli agenti e nelle prossime ore nei loro confronti dovrebbe scattare una denuncia per resistenza.

“Ormai siamo alla ‘caccia al poliziotto’ e lo slogan ‘più sbirri morti’ lanciato dagli antagonisti rischia di diventare un mantra”, dichiara Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

ImolaOggi.it
Direttore Armando Manocchia

Torino, centri sociali assaltano auto della polizia per liberare un marocchino



“L’assalto alla volante della Questura di Torino rende evidente ciò che noi denunciavamo da tempo: **fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell’Ordine e cittadini continueremo ad assistere a un’escalation di violenza inaudita.** Ormai siamo alla ‘caccia al poliziotto’ e lo slogan ‘più sbirri morti’ lanciato dagli Antagonisti rischia di diventare un mantra”. Lo dichiara in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp.

“Le accuse che sono piovute addosso alle Forze dell’Ordine negli ultimi giorni – continua— stanno creando un clima di tensione e di intolleranza mai raggiunto prima d’ora nel nostro Paese. Fin quando le donne e gli uomini in divisa continueranno a essere attaccati da chi dovrebbe rappresentare lo Stato, episodi come questo continueranno a verificarsi e aumenteranno. Oggi, nel corso nella visita al reparto mobile di Firenze e alla Questura di Pisa, abbiamo appreso che **i figli di alcuni dei nostri colleghi stanno ricevendo continui insulti sui social network e vengono accusati dai propri compagni di scuola di essere ‘figli di sbirri manganellatori’.** Stiamo assistendo a una vera e propria cultura dell’illegalità in cui offendere o sputare addosso a un poliziotto non rappresenta più un reato ma, quasi, una medaglia al merito. Chiediamo al Presidente Mattarella di condannare questo gesto degli Antagonisti e, ancora una volta, di sostenere le Forze dell’Ordine che ogni giorno sono in prima linea per difendere lo Stato e i suoi cittadini” conclude.



29/02/2024

Torino – Anarchici assaltano auto della polizia per liberare un migrante. Follia in strada

CONDIVIDI    

“L’assalto alla volante della Questura di Torino rende evidente ciò che noi denunciavamo da tempo: fin quando una certa parte politica continuerà a incoraggiare la contrapposizione tra Forze dell’Ordine e cittadini continueremo ad assistere a un’escalation di violenza inaudita. Ormai siamo alla ‘caccia al poliziotto’ e lo slogan ‘più sbirri morti’ lanciato dagli Antagonisti rischia di diventare un mantra”. E’ quanto scrive in una nota Domenico Pianese, segretario generale del sindacato di Polizia Coisp. “Le accuse che sono piovute addosso alle Forze dell’Ordine negli ultimi giorni stanno creando un clima di tensione e di intolleranza mai raggiunto prima d’ora nel nostro Paese. Fin quando le donne e gli uomini in divisa continueranno a essere attaccati da chi dovrebbe rappresentare lo Stato, episodi come questo continueranno a verificarsi e aumenteranno. Oggi, nel corso della visita al reparto mobile di Firenze e alla Questura di Pisa, abbiamo appreso che i figli di alcuni dei nostri colleghi stanno ricevendo continui insulti sui social network e vengono accusati dai propri compagni di scuola di essere ‘figli di sbirri manganellatori’. Stiamo assistendo a una vera e propria cultura dell’illegalità in cui offendere o sputare addosso a un poliziotto non rappresenta più un reato ma, quasi, una medaglia al merito. Chiediamo al Presidente Mattarella di condannare questo gesto degli Antagonisti e, ancora una volta, di sostenere le Forze dell’Ordine che ogni giorno sono in prima linea per difendere lo Stato e i suoi cittadini”